

IL DIETROFRONT

Putin ha chiesto «scusa» a Israele per le frasi di Lavrov su Hitler

Il premier israeliano ha accolto con favore il gesto. Che però non viene citato nel comunicato del Cremlino, dove l'accento cade sul «significato speciale» del 9 maggio
Gerusalemme

È stata una lunga telefonata quella di ieri tra il presidente russo Vladimir Putin e il premier israeliano Naftali Bennett. Nel corso del colloquio, Putin si è scusato per le frasi sulle «origini ebraiche di Hitler» pronunciate lunedì dal suo ministro degli Esteri, Sergej Lavrov, in un'intervista a *Rete 4*. «Il primo ministro ha accettato le scuse del presidente Putin per le osservazioni di Lavrov e lo ha ringraziato per aver chiarito il suo atteggiamento nei confronti del popolo ebraico e della memoria dell'Olocausto», ha spiegato l'Ufficio del primo ministro israeliano dopo la conversazione telefonica. Nel comunicato del Cremlino, però, non c'è traccia di questo aspetto. Mentre vengono riportate con molta evidenza le parti della conversazione in cui si sottolinea il «significato speciale» del 9 maggio, quando la Russia celebrerà la vittoria contro i nazisti. Le frasi di Lavrov avevano determinato una forte reazione di Israele.

Bennett le aveva subito qualificate come «gravi menzogne». «Si smetta immediatamente di utilizzare la Shoah come strumento per polemiche politiche», aveva chiesto, ribadendo che «nessuna guerra dei nostri giorni è la Shoah, e niente è paragonabile ad essa». Il ministro degli Esteri Yair Lapid le aveva invece qualificate come «imperdonabili».

Il premier israeliano ha fatto sapere di aver anche espresso a Putin, nel corso della conversazione telefonica, alcune proposte sul fronte umanitario. A cominciare dall'evacuazione dei civili ancora bloccati nell'acciaieria Azovstal di Mariupol. «La richiesta – è stato specificato – è arrivata come risultato della telefonata intercorsa mercoledì tra Bennett e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky». Putin, secondo l'Ufficio di Bennett, «ha promesso di permettere l'uscita dei civili, inclusi i feriti, attraverso corridoi umanitari Onu e della Croce Rossa». Nel comunicato del Cremlino si sottolinea invece che, «per quanto riguarda i militanti rimasti ad Azovstal, le autorità di Kiev dovrebbero dare loro l'ordine di deporre le armi». Bennett ha infine ringraziato Putin per gli auguri fatti in occasione di Yom HaAztmaut, il 74esimo anniversario dell'Indipendenza di Israele che ricorreva, appunto, ieri.

Sempre secondo le autorità russe, è stato espresso reciproco interesse per l'ulteriore sviluppo delle relazioni amichevoli e per il mantenimento di utili contatti tra la leadership della Federazione russa e di Israele. (R.E.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Naftali Bennett e Vladimir Putin a Sochi nell'ottobre 2021 / Ansa

DATA STAMPA

98

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.199

